



PREZZO TAZZINA ESPRESSO AL BAR: IEI, NO A STRUMENTALIZZAZIONI

DALL'ISTITUTO ESPRESSO ITALIANO UNA POSIZIONE FERMA SUL TEMA DEI PREZZI DELLA TAZZINA E L'AVVISO: VALORIZZARE ADEGUATAMENTE LA FIGURA DEL BARISTA E LA QUALITÀ DEL CAFFÈ

Luigi Morello, presidente di IEI, interviene nella discussione in atto sull'aumento dei prezzi dell'espresso nei pubblici esercizi (+13% secondo i dati Fipe)

«No deciso alla strumentalizzazione del settore: il prezzo del caffè al bar deve riflettere esclusivamente la qualità del prodotto in tazza e il livello del servizio offerto e non può più essere il risultato di speculazioni politiche o legato a un prezzo fisso, storicamente troppo basso». Per **Luigi Morello**, presidente dell'Istituto Espresso Italiano (IEI), realtà che rappresenta tutta la filiera italiana, non ci sono dubbi sul valore di un espresso, soprattutto alla luce della recente discussione dell'aumento del costo della tazza al bar.

«Il barista – continua Morello - rappresenta l'ultimo miglio nella trasformazione della materia prima, quindi il prezzo della tazza di caffè rappresenta a sua volta l'ultimo passaggio nella catena del valore: entrambi costituiscono elementi critici su cui si regge l'intera filiera». Ecco perché l'invito dell'Istituto Espresso Italiano è quello di riflettere con attenzione, evitando conclusioni affrettate, e a considerare il fatto che l'Italia è l'unico Paese che non riesce a valorizzare adeguatamente la figura del barista e a riconoscere il giusto valore del caffè.

Aumento del prezzo della tazza al di sotto dell'inflazione. L'intervento del presidente di IEI si unisce al commento del presidente di Fipe Confcommercio, Lino Enrico Stoppani, «perché è importante sottolineare che, in questo momento storico per il settore del caffè, il senso di responsabilità è condiviso non solo dagli esercenti, ma da tutta la filiera», continua il presidente Morello. Come ha rilevato Fipe, a fronte di un tasso di inflazione del +16% tra luglio 2021 e luglio 2024, i prezzi nei bar sono cresciuti del 13%. Anche sulla tazza di espresso gli aumenti sono al di sotto dell'inflazione, continuando a mantenerne il prezzo tra i più bassi d'Europa.

Aumentano costi e materie prime. «Negli anni passati, i produttori di attrezzature hanno affrontato una grave crisi, causata dall'aumento dei prezzi delle materie prime e dalla scarsità di componenti elettronici. Ancora più drammatici sono stati gli ultimi 18 mesi per i torrefattori, che si sono trovati ad affrontare una difficile reperibilità del caffè, il costante aumento dei prezzi e ulteriori problematiche logistiche», ancora il presidente dell'Istituto Espresso Italiano.

Sempre più difficile fare il barista. Per l'Istituto Espresso Italiano è fondamentale ricordare che l'intero settore sta attraversando momenti difficili, anche a causa della mancanza di personale qualificato. La bassa redditività non solo ha ridotto il numero degli esercenti, ma ha anche reso difficile offrire stipendi adeguati, facendo sì che la professione del barista sia meno attrattiva. Secondo Fipe Confcommercio, infatti negli ultimi 10 anni il numero delle imprese che svolgono attività esclusivamente di bar è diminuito di oltre 22mila unità.

L'Istituto Espresso Italiano. L'Istituto Espresso Italiano (IEI), di cui fanno parte torrefattori, costruttori di macchine per caffè e macinadosatori e altre aziende della filiera, tutela e promuove la cultura dell'espresso e del cappuccino italiani di qualità. Oggi conta 36 aziende aderenti con un fatturato aggregato di più di 700 milioni di euro. Maggiori info: www.iei.coffee.

Brescia, 29 agosto 2024 C.s. 14